

# Polizia in crisi, manca la benzina

Protesta davanti a Montecitorio. Anche a Bergamo i tagli si fanno sentire

**BERGAMO** - Davanti a Montecitorio le forze di **polizia** raccolgono simbolicamente soldi in una tanica per pagare la benzina. Perché di soldi non ce ne sono. E a due giorni dai disordini di Roma, il malumore per i tagli si fa sentire ancora più forte. A Bergamo, indicano i rappresentanti sindacali, non si è arrivati quei livelli, alle auto ferme perché senza carburante. Ma di problemi ce ne sono. Una Volante incidentata viene rattoppata con pezzi di altre auto incidentate. L'addestramento al tiro, sparare, è fermo da sei mesi e spesso gli agenti che vanno in missione anticipano di tasca propria le spese. E le pattuglie? Non se ne parla di quelle del passato, 5 a turno. Ora sono due, spesso una.



Servizio A PAGINA 3

Un'immagine della **polizia** durante i disordini di sabato scorso a Roma

**Il tema.** Davanti a Montecitorio ieri delegazioni delle forze dell'ordine con una tanica per raccogliere i soldi della benzina

## La protesta della **polizia** in crisi

«Bergamo, pattuglie dimezzate e spese anticipate di tasca propria»

**BERGAMO** - Una Volante della **polizia** incidentata che viene riparata assemblando pezzi di altre auto incidentate. L'addestramento al poligono di tiro fermo da 6-7 mesi perché mancano le cartucce. E ancora, i corsi di formazione bloccati e le spese per le missioni, spostamenti per testimoniare per esempio, anticipate di tasca propria. Fantascienza? No, accade alle forze di **polizia**, a Bergamo. Lo racconta **Gianluca Brembilla**, segretario provinciale del **Siap, sindacato di polizia**, il giorno in cui davanti a Montecitorio agenti, vigili del fuoco, corpo forestale e **polizia** penitenziaria protestano contro i tagli alle forze dell'ordine. Sono soprattutto del Lazio. Una protesta che arriva con il malumore alle stelle a pochi giorni dai disordini di Roma e con un provocazione simbolica: una tanica con la scritta «raccolta fondi per la benzina dei nostri mezzi».

A Bergamo, dice Brembilla, 20 anni di servizio e ora all'aeroporto di Orio al Serio, «per fortuna non è mai capitato che un'auto rimanesse senza benzina, ma di problemi ce ne sono tutti i giorni». Parte dalle piccole cose, che però sono indicative di una condizione che in alcune città diventa estrema. «Posso dirle che da vent'anni non vengono imbiancati gli uffici e che ci sono colleghi che da 10 non hanno un cambio di divisa» racconta, «solo per indicare alcuni dettagli». Poi dalla forma si passa alla sostanza. «Quest'anno per 6-7 mesi non è stato svolto l'addestramento al tiro perché mancavano le cartucce delle armi o perché erano sbagliate. E per noi agenti è importante. I corsi di formazione sono sospesi per tutti e se si va in missione, spesso si anticipano i soldi di tasca propria perché non ce ne sono. Mi riferisco, per esempio, a quando un collega deve andare in un'altra

**questura** per procedure e atti, oppure fuori provincia per una testimoniaanza». Succede sì. Questo e altro. «Se dico, tanto per fare un altro esempio, che una Volante incidentata è stata riparata assemblando altri pezzi di altre auto incidentate, dico qualcosa che è successo veramente» prosegue Brembilla. Che poi tocca il tasto dolente del personale. «In tutta Italia in 5 anni siamo stati ridotti di 15.000 unità. Dieci anni fa circolavano 4-5 pattuglie per turno composte anche da tre agenti. Ora, invece, sono in media 2 con 2 agenti. Ma



spesso ce n'è solo una. Non ci sono nuove assunzioni, quindi mancano i giovani». Se poi, come in questo periodo «c'è la questione dei rimpatri dei tunisini, gli agenti li accompagnano, quindi mancano dagli uffici, quindi i tempi delle pratiche sull'immigrazione si allungano. Oppure questi stessi colleghi escono di pattuglia e il lavoro d'ufficio si accumula. Insomma, la coperta è corta e non si vedono cambiamenti in senso contrario». La critica verso il governo è forte: «Sentiamo promesse che non vengono mai mantenute. Com'è dopo i fatti di sabato a Roma. Dopo quello che è successo, si dice che si farà di tutto per trovare i soldi, ma poi si sa che i soldi non ci sono e si rimangeranno quanto hanno detto com'è sempre. Ci troviamo in condizioni pietose». E gli straordinari? «In teoria vengono pagati nel corso dell'anno, oppure compensati con dei riposi. Ma se i colleghi scelgono questa seconda via, poi succede che com'è in un circolo vizioso viene a mancare altro personale». Tutto questo per «1300 euro al mese all'inizio, che diventano 1700 dopo 20 anni di servizio, con i turni di notte e le domeniche. Chi, poi, è finito nei guai per i fatti del G8 sta risarcendo con una trattenuta di un quinto dello stipendio».



I DISORDINI - Il malumore tra le forze di polizia è aumentato dopo i problemi di sabato scorso durante la protesta a Roma

“ E' capitato che una Volante incidentata venisse riparata con pezzi di altre auto distrutte

“ Gli addestramenti al tiro sono fermi ormai da almeno sei mesi e i corsi di formazione sono bloccati